



# L'economia e il Coronavirus

## I commercialisti: «La Regione ci ascolti»

► Il presidente dell'ordine Tedesco: «La politica ci ha ignorato dopo averci interpellato, i fondi vanno dati con maggiore equità» ► «Il click-day è un segno di inciviltà, assurdo negare aiuti a un artigiano solo perché non ha dimestichezza con il pc»

### L'INTERVISTA

Edoardo Sirignano

«In termini economici la Regione, pur coinvolgendoci, ha preferito non ascoltare le nostre proposte perché pur ritenendole buone dal punto di vista tecnico, probabilmente non le riteneva utili a fare politica». A dirlo è Francesco Tedesco, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della provincia di Avellino, che insieme ai colleghi campani, denuncia il mancato coinvolgimento della sua categoria in quello che è il piano voluto da Palazzo Santa Lucia per superare l'emergenza economica legata al Covid19.

**Tedesco, come avrebbe dovuto muoversi la Regione?**

«Come la politica, per quanto concerne l'emergenza di natura medica, fa bene ad ascoltare il mondo scientifico, allo stesso per gli interventi di natura economica, si sarebbe dovuto tenere conto delle proposte degli ordini professionali esperti in materia, che in una prima fase sono stati coinvolti, tenendo conto che abbiamo fatto più di una riunione in videoconferenza con confronti su vari temi e poi siamo stati ignorati».

**Su cosa non vi trovate? Faccia**

### I rifiuti

#### IrpiniAmbiente certificazione top

► Irpiniambiente ha ottenuto la certificazione «UNI EN ISO 14001:2015 Sistemi di Gestione Ambientale», un riferimento per quelle aziende che, volontariamente, sviluppano nell'ambito della propria organizzazione misure per la salvaguardia dell'ambiente. Implementando un sistema di gestione ambientale, l'azienda può verificare e monitorare costantemente, secondo procedure riconosciute, quelli che sono gli impatti del proprio lavoro, delle attività svolte e delle modalità operative sull'ambiente. Così il presidente della Provincia di Avellino, Domenico Biancardi, sull'importante traguardo raggiunto da Irpiniambiente: «Il lavoro del nuovo assetto societario con l'amministratore unico Matteo Sperandio e il direttore generale Armando Masucci ha portato in tempi rapidi a un risultato straordinario, che consente a Irpiniambiente di essere tra le prime tre società a livello nazionale del settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TECNICO Francesco Tedesco, numero uno dei commercialisti

**qualche esempio...**

«In un primo momento la Regione voleva dare il bonus di 2mila euro a tutte le imprese che avevano un fatturato al di sotto dei 2 milioni di euro. Alla fine, facendo una serie di conti, abbiamo fatto capire che ciò non era possibile e hanno optato per darlo a chi non superava i 100mila di fatturato. In questo modo, però, restano senza aiuti in tanti. Qualsiasi ristorante irpino ha almeno un cuoco, un pizzaiolo e un cameriere e quindi pur essendo in seria difficoltà non potrà agevolarsi col beneficio. L'innalzamento a 500mila o 250mila euro sarebbe stato il modo migliore

per supportare il maggior numero possibile di imprese. Non siamo stati ascoltati».

**Critica tutto il piano proposto dal governatore?**

«Assolutamente no, ci sono tante cose fatte bene, come per le pensioni, che realmente vanno ad aiutare chi ne ha bisogno, ma altre potevano essere riviste, magari consultando chi ne sa qualcosa in più e altre ancora che invece sono servite semplicemente al bilancio della Regione».

**Cosa si poteva fare di più per aiutare quelle tante Pmi, che pure in provincia rischiano di chiudere la saracinesca?**

«È inevitabile che il supporto

che va dato debba riferirsi al ricorso al credito. Non dobbiamo, infatti, stare attenti solo ai bilanci delle micro-imprese ma anche a quelli delle banche e dello Stato perché lo Stato siamo noi. Più logico, invece, mi sembra spalpare le difficoltà di questi mesi in un arco temporale più ampio. Spesso i fondi che vengono dati dal Governo, inoltre, non servono ad accontentare tutti o chi ne ha più bisogno, ma soltanto i più veloci».

**Per le partite Iva che non guadagnano più di 35mila euro all'anno, ad esempio, ha ricevuto il contributo una tantum solo chi è stato più veloce nell'inviare la domanda...**

«Il click-day è un segno di grande inciviltà. Ci sono tanti piccoli artigiani, come i calzolari, che sono stati penalizzati solo perché non avevano l'accesso a internet, gli strumenti o meglio ancora le conoscenze per seguire l'iter. Conosco persone che hanno impiegato 10 giorni per capi-

re che potevano andare a un Caf e o chi è stato penalizzato solo perché ha trovato chiuso un ufficio».

**Quale consiglio si sente di dare alla politica per evitare una nuova crisi economica?**

«Dal punto di vista sociale, serve prima di tutto organizzare un centro di raccolta per l'approvvigionamento alimentare. Una sorta di screening della povertà già da subito avrebbe potuto fare in modo che gli aiuti arrivassero a chi realmente ne aveva bisogno. Adesso ci sono tante azioni importanti di solidarietà, ma scoordinate tra loro. Sulle imprese, invece, si dovrebbe dare attraverso Confidi delle garanzie in modo che le stesse possano accedere a credito e finanziamenti. Altro passo è la sburocratizzazione, che ancora una volta finisce col penalizzare i deboli».

**E un sindaco, cosa potrebbe fare subito per aiutare un'attività in difficoltà?**

«Anche dare la possibilità a un bar sul Corso di mettere più posti all'esterno senza aumentare il costo del suolo pubblico, magari consentendogli di montare un gazebo o qualche tavolino in più, significa far rispettare meglio le norme legate al distanziamento sociale, ma allo stesso tempo fare in modo che un'attività ricominci a lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Essere europeisti non può voler dire vendere la propria dignità agli altri»

### LA CONTROREPLICA

Pino Bartoli

La risposta del coordinatore di Più Europa mi dà l'impressione della classica "excusatio non petita". Mi offre tuttavia l'occasione per alcune doverose e definitive precisazioni.

All'elenco dei vantaggi che abbiamo ricevuto dall'Europa e delle inadempienze dei nostri governanti nel gestire i fondi europei ci sarebbe molto da aggiungere. Proprio perché convinto dell'importanza dell'Europa anche nel futuro dei nostri figli, ribadisco, ma su questo il mio interlocutore sorvola, la particolarità odiosa che puntualmente viene da taluni stati dell'Unione, (che finiscono, per molti, nell'identificarsi con il concetto stesso di Europa) e che ha fatto capolino anche in queste ore drammatiche: la mancanza di rispetto nei nostri confronti e di dignità da parte loro. Ecco, su questo i partiti europeisti, a mio avviso, dovrebbero intervenire in modo deciso. I soldi che arrivano, che poi sono anche nostri, non sono tutto. L'Italia è in credito di rispetto e molti paesi comunitari mancano di dignità. Nonostante una classe politica non sempre all'altezza, la stragrande maggioranza degli italiani lavora onestamente, rispetta le leggi, anche quelle comunitarie, (anche quella sulla misure delle vongole), non fa affari con la malavita e paga le tasse: questi italiani vanno tutelati, quando, per esempio, Dijsselbloem, ministro olandese e presidente dell'Eurogruppo, parlando dei paesi meridionali dell'Eu-



rozona li accusa di " ...spendere tutti i soldi per alcol e donne e poi chiedere aiuto", o quando Berlino ha appoggiato tali esternazioni: tutto ciò è mancanza di rispetto. Quando gli olandesi permettono ad una azienda, anche italiana, di spostare nel loro paese la sua sede fiscale, ottenendo per questo un vantaggio valutato in diverse migliaia di miliardi all'anno, a scapito dei paesi dove queste aziende operano, ci mancano di rispetto. Censurare gli antieuropeisti italiani e sorvolare su quelli olandesi, tedeschi, austriaci, significa mancarci di rispetto. Inventarsi le scuse più banali ed attaccarsi a codicilli improvvisati in epoche non sospette per scaricare sui paesi del sud Europa il peso dei migranti, significa mancarci di rispetto: ed i soldi che ci arrivano (che poi sono anche nostri) non ci ripagano per questa mancanza di rispetto. Non c'è dignità

in chi non rispetta e, anzi, ne approfitta. Eugenio Scalfari nel suo fondo del 12 aprile intitolato: "La dignità smarrita dell'Europa" (non so se la Bonino e Della Vedova hanno risposto a Scalfari come ha fatto Gambardella con me) scrive di Etienne de La Boétie e del suo "Discorso della servitù volontaria" lamentando, per l'appunto la mancanza di dignità dell'Europa, che, pur avendo fatto una strada formidabile dal '500 ad oggi, sembra averla smarrita negli ultimi cinquant'anni. Non si tratta, quindi, a ben vedere, di assecondare gli istinti primordiali dell'Uomo qualunque, ma, al contrario, nel rimarcare le cose che non vanno bene in questa Europa, o in una parte preponderante di essa, si dà forza a quelli che dall'Europa si aspettano più dell'emissione degli Eurobond e cioè dignità e rispetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CI SIAMO SEMPRE STATI E CONTINUEREMO AD ESSERCI FACENDO LA NOSTRA PARTE DIETRO LE QUINTE PER IL BENE DI TUTTA L'ITALIA.

#sanità #industria #alberghiero #residenziale #museale

**RANIERI** Impiantistica

ranierimpiantistica.it info@ranierimpiantistica.it tel. 081.5295421

